
Primi fondi per i 'Sogni Coraggiosi'

21 gennaio 2011 — pagina 14 sezione: Cronaca

Scatta la raccolta dei fondi per finanziare la sperimentazione della cura Zamboni, su internet sono già disponibili gli estremi per i versamenti. Il nome del progetto di ricerca è Brave Dreams, acronimo che sta per 'Sogni Coraggiosi'.

La campagna è già pubblicizzata dall'associazione 'Ccsvi nella Sm'. Il codice Iban è: IT52 G063 8502 4011 0000 0009 524 (per donare dall'estero ci vuole il codice BIC IBSPIT2B), il versamento deve essere intestato all'Associazione 'Ccsvi nella Sm' Onlus; causale: ricerca scientifica Brave Dreams. I primi soggetti privati hanno già aderito, come ha confermato martedì scorso il direttore generale dell'azienda S. Anna Gabriele Rinaldi. Intanto l'associazione Ccsvi nella Sm scrive una lettera al presidente della Società italiana di Neurologia (Sin), prof. Comi, al quale chiede «come possa una società scientifica sconsigliare o bandire uno studio scientifico prodotto sotto l'egida della Regione Emilia Romagna e avente come ente promotore l'azienda ospedaliera-universitaria di Ferrara ed approvato all'unanimità dal comitato etico. E' un po' come dire (ai neurologi italiani, ndr) 'se collabori a questa ricerca, seppur istituzionale e pubblica, sei fuori dal gruppo'. E il gruppo gestisce commissioni, concorsi, borse di studio, visibilità, prestigio, incarichi». «Qualunque perplessità scientifica scientifica non può che trovare nella prova sul campo il suo miglior esito - prosegue l'associazione - La sua raccomandazione è contraria al pensiero scientifico occidentale». Ccsvi nella Sm invia anche un altro messaggio: «Non stiamo combattendo contro i neurologi, ma a favore. Siamo certi che la cura della Ccsvi non possa essere vascolare ma, oltre a questo momento autonomo, vogliamo essere presi in carico da neurologi aperti anche a valutare questa possibilità».